

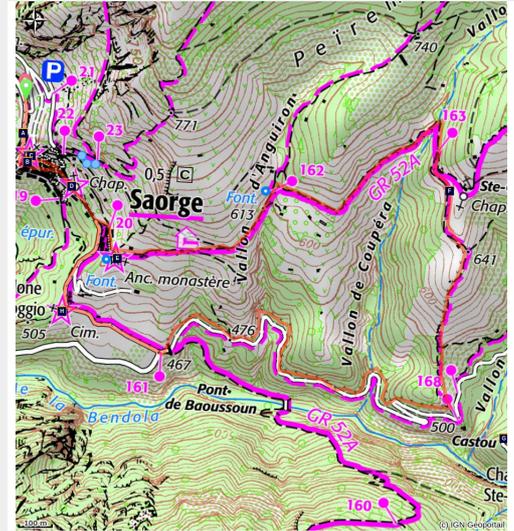


Saorge

Vallées Roya&Bevera - Saorge



Toits et façades du village de Saorge (Laurent MALTHIEUX)



Dopo aver passeggiato senza meta fra i conventi e chiese nel dedalo oscuro di un bastione che sorveglia da sempre la strada di Roya, questo percorso per famiglie vi permetterà di scoprire un terreno di media montagna dove la vita agricola è ancora attiva, sotto il sole mediterraneo.

“La posizione elevata delle case alte che si stagliano le une sulle altre... simbolo di regalità, nobili da troppo tempo per tenere in benché minimo conto le cicatrici della miseria.” Jean Giono.

Informazioni utili

Pratica : Escursionismo

Durata : 2 h

Lunghezza : 5.7 km

Dislivello positivo : 305 m

Difficoltà : Molto facile

Tipo : In giornata : anello

Temi : Archeologia e storia,
Architettura

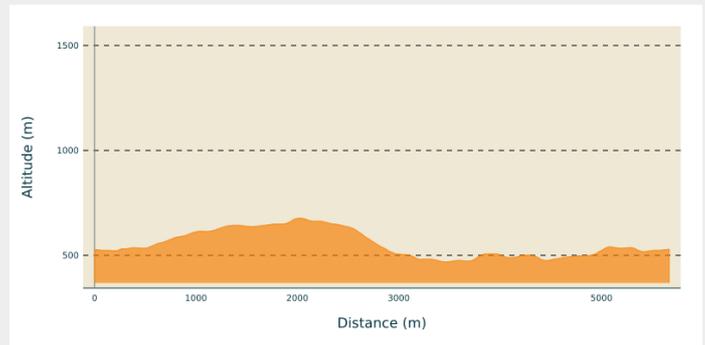
Itinerario

Partenza : Entrata del paese

Arrivo : Entrata del paese

Comuni : 1. Saorge

Profilo altimetro



Altitudine minima 468
m

Altitudine massima 677
m

All'entrata del paese, prendere la salita a sinistra, passando davanti alla chiesa di Saint- Saveur. Dal piazzale una stradina a scale sale fino alla cappella dei Pénitents Blancs.

Poi, raggiungere la strada principale passando alla cappella dei Pénitents Noirs. Ai piedi della scala che porta al convento dei Francescani, notate il bel *pountin*, piccolo ponte in pietra fra una casa ed una strada, al di sopra di un'altra strada.

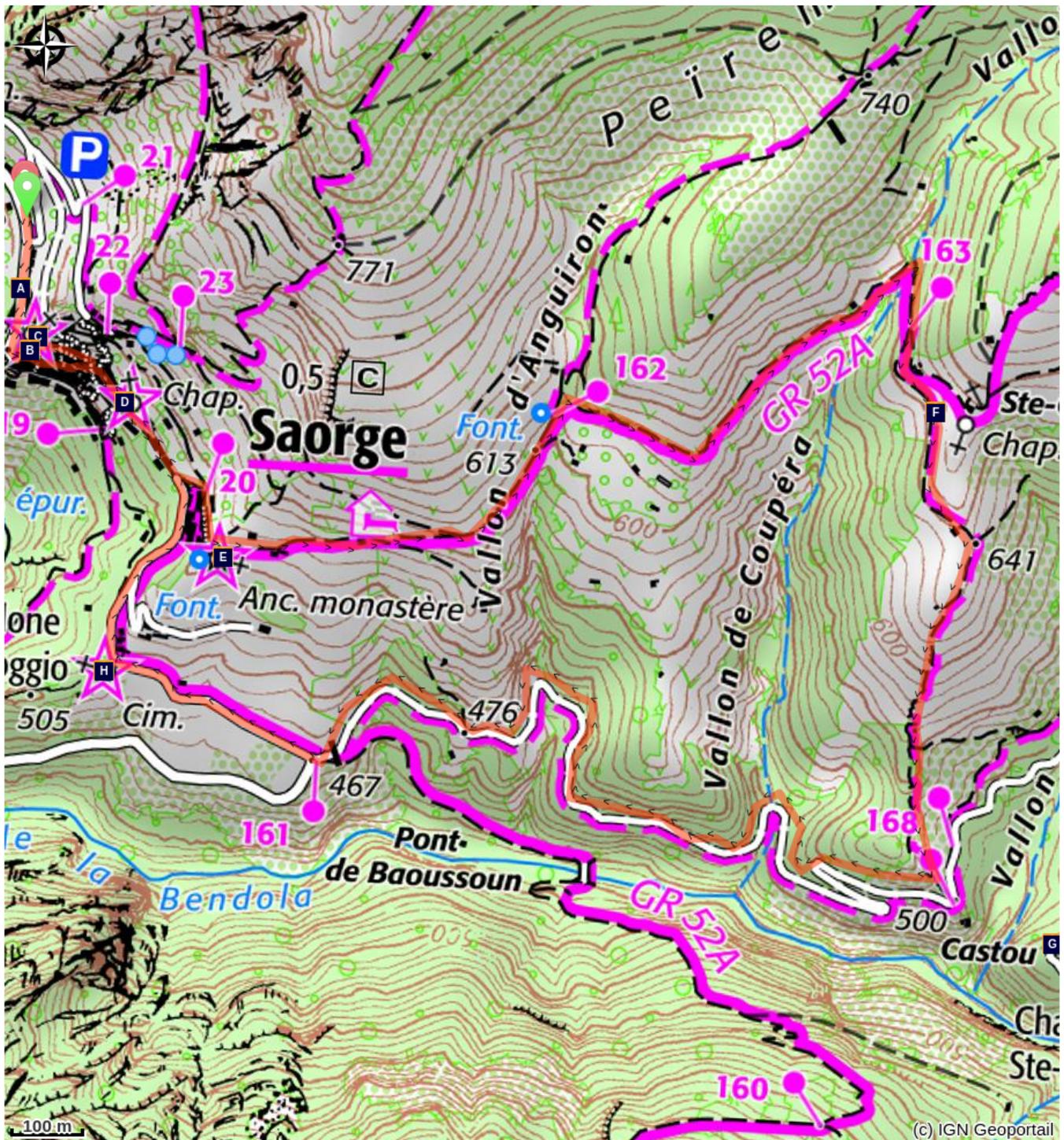
Dopo la visita la convento, oggi senza preti, imboccare il sentiero lastricato e bordato di muretti che serpeggia lungo il versante soleggiato che domina la valle della Bendola. Questo passa davanti a uno chalet, poi scende fra le campagne. Una fontana nascosta offre la sua acqua limpida, poi un bel ponte in pietra collega la valle dell'Anguiron.

Dopo aver oltrepassato la valle seguente, Coupéra, il sentiero raggiunge la cappella Sainte-Croix dalla silhouette elegante. Sull'altropiano erboso sopra alla cappella, prendere il sentiero che scende raggiungendo in basso una pista di terra carrozzabile. Infine, girare a sinistra fino alla cappella Sainte-Anne.

Tornare indietro e seguire la pista di terra fino alla strada asfaltata. Girare a destra, in direzione di Notre Dame del Poggio.

Prima di tornare al parcheggio di partenza, è divertente girovagare per il paese le cui stradine oscure rivelano mille prospettive sorprendenti.

Sulla tua strada...



-  Saorgio, villaggio monumentale (A)
-  Le cappelle dei Penitenti (C)
-  Il convento francescano (E)
-  La cappella di Sant'Anna (G)

-  La chiesa di Saint-Sauveur (B)
-  La chapelle des Pénitents Noirs (D)
-  La cappella di Santa Croce (F)
-  Ave Maria, prega per noi! (H)

Tutte le informazioni utili

Comment venir ?

Trasporto

Arrivare in treno :

Linea Nice-Cuneo, fermata « Fontan-Saorge », poi 20 min di camminata.

Consultare gli orari sul sito della [SNCF](#).

In autobus :

Linea 25 Menton gare routière - Tende

Consultare gli orari sul sito [Zestbus](#).

Accesso

Nella valle della Roya, prima di Breil-sur-Roya, prendere la destra all'incrocio di Fontan per raggiungere il paese di Saorge.

Parcheggiare il proprio veicolo all'entrata del paese: la circolazione è qui resa impossibile dalla strettezza e dalla sinuosità delle curve.

Parcheggio consigliato

entrata del paese

 **Luoghi di informazione**

**Maison du Parc national du
Mercantour - Tende**

103 av du 16 septembre 1947, 06430
Tende

tende-tourisme@menton-riviera-
merveilles.fr

Tel : 04 83 93 98 82

<https://www.menton-riviera-merveilles.fr>

**Office de tourisme Menton, Riviera
& Merveilles - Bureau de Breil-sur
Roya**

17, place Biancheri, 06540 Breil sur Roya

breil-tourisme@menton-riviera-
merveilles.fr

Tel : 04 83 93 98 34

<https://www.menton-riviera-merveilles.fr/>

Sulla tua strada...



Saorgio, villaggio monumentale (A)

Feudo della tribù della Falerna in epoca romana, Saorgio conobbe diversi padroni: l'Angiò, la Savoia, la Francia. Vera piazzaforte tra le gole che racchiudono l'importante via commerciale e strategica della Roya, Saorgio era protetta anche dai castelli, oggi in rovina, di Malamort e delle Saline.

Nonostante la distruzione del castello di San Giorgio, guarnigione che ospitava 400 uomini, per mano del generale Massena a capo degli Eserciti della Repubblica nel 1794, Saorgio presenta ancora oggi un insieme omogeneo di alte case disposte in un anfiteatro vertiginoso che domina il corso impetuoso della Roya. Un dedalo di stradine strette, sinuose e a volte cupe si snoda in questo villaggio estremamente chiuso.

Credito fotografico : Laurent MALTHIEUX



La chiesa di Saint-Sauveur (B)

Classificata monumento storico, la chiesa di Saint-Sauveur reca sulla volta lo stemma di Saorgio: San Giorgio che sconfigge il drago. In stile barocco del XV secolo, l'edificio racchiude un ricco arredo di cui fa parte anche una splendida Madonna col Bambino.

I sontuosi organi all'italiana datati 1840 portano la firma del grande organaro Lingiardi. Dalla sonorità eccezionale, permettono l'esecuzione di un repertorio ispirato all'opera rossiniana.

Il campanile a base quadrata con volta a cupola ospita quattro campane fuse a Nizza nel 1834. Il carillon, il cui motivo è stato ritrovato, diffonde la sua melodia nella valle e invita ancora oggi gli abitanti del villaggio a riunirsi in occasione delle grandi feste religiose.

Credito fotografico : Laurent MALTHIEUX

🕒 Le cappelle dei Penitenti (C)

Testimoni del vivo sentimento religioso che animava la comunità di Saorgio, le tre cappelle dei Penitenti, oggi classificate Monumenti storici, vennero costruite all'inizio del XVII secolo.

Le confraternite di Penitenti si sparsero nel Pays d'Oc già a partire dal XIII secolo. Erano formate da uomini e donne "di buona condotta", dalla "reputazione di veri religiosi".

La cappella dei Penitenti Rossi, dedicata a San Sebastiano, è stata sconsacrata nel 1950 e trasformata in deposito e trasformatore.

La cappella dei Penitenti Bianchi ha per patrono San Giacomo il Maggiore. Il suo incantevole campanile dalle tegole laccate luccica sotto il sole e contrasta con lo stato di rovina dell'edificio.



🕒 La chapelle des Pénitents Noirs (D)

Sous le patronage de Saint Claude, la chapelle est encastrée dans le bâti des maisons : l'ocre doux de son mur appelle le regard. La confrérie de la Miséricorde rassemblait les nobles dans le souci d'un secours aux nécessiteux. Restaurée et transformée en musée, elle rouvrira ses portes à partir de l'été 1989.

En face, le charmant hôtel Bellevue offre une salle de restaurant d'où le panorama sur la vallée de la Roya est magnifique.

Credito fotografico : GRANDJEAN Denis



🕒 Il convento francescano (E)

In origine, al posto dell'attuale convento si ergeva un oratorio dedicato a San Bernardo di Menton.

Il 19 gennaio 1639, dopo diverse difficoltà, il vescovo di Ventimiglia concesse "la facoltà di erigere" un convento francescano.

Classificato monumento storico, questo convento del XVII secolo presenta una chiesa barocca dalla facciata rosa e un campanile a bulbo. Un chiostro a due livelli con eleganti rivestimenti in legno circonda un cortiletto interno.

Le quaranta cellule dell'edificio bianco sono oggi animate dal silenzio dell'assenza. Gli ultimi monaci, che svolgevano la funzione domenicale e la grande messa della Natività, se ne sono andati.

Solo, durante il fine settimana un guardiano accompagna i visitatori che l'edificio, sul quale vegliano una serie di cripte secolari, ancora attira.

Credito fotografico : Eric LE BOUTEILLER



🕒 La cappella di Santa Croce (F)

A mezz'altura del fianco morbido di un versante scolpito dalle terrazze costruite dalla mano dell'uomo, la cappella di Santa Croce erge il suo imponente ed elegante profilo. Lasciata all'abbandono, funge da riparo per il fieno raccolto nel territorio circostante: grandi macine punteggiano i pascoli, arricchiti dalla presenza di sorgenti.

Alla vigilia del XIX secolo questa fertile terra nutriva un gregge di 6000 capre e 12000 pecore. Oggi la generazione dei "neorurali" sembra dare il cambio alla popolazione contadina, i cui ranghi sono stati alleggeriti nel tempo da guerre e urbanesimo.

Credito fotografico : Roger SETTIMO

🕒 La cappella di Sant'Anna (G)

Rannicchiata tra gli alberi del promontorio, la cappella di Sant'Anna domina la selvaggia valletta della Bendola. Numerosi fedeli si riuniscono ogni anno in pellegrinaggio e partecipano alla processione che da Saorgio conduce al piccolo santuario.



🕒 Ave Maria, prega per noi! (H)

Il 4 gennaio 1092 la cappella di Santa Maria, appena costruita, venne data in dono al monastero di Lerino, insieme ad un territorio che includeva case, mulini, vigneti e prati. Quattro preti e due chierici andranno ad abitare nella casa accanto alla cappella e canteranno ogni giorno per salutare i numerosi firmatari della “Charte d’Offrande”.

Un contratto enfiteutico venne firmato il 10 settembre 1788 tra il monastero di Lerino e il nobile J.F. Davéo. Dopo la rivoluzione del 1789, Nostra Signora del Puy entrò a far parte del patrimonio familiare, oggi senza eredi, e prese il nome di Nostra Signora del Poggio.

Credito fotografico : Jacques SARRUT